



La nuova architettura
14/2019



Architettura e Città

Argomenti di Architettura

direttore editoriale
Giovanni Marucci

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
Università degli Studi di Camerino
Archeoclub d'Italia

Seminario di Architettura e Cultura Urbana

c/o Punto Informativo UNICAM, Campus universitario, via A. D'Accorso 16, 62032 CAMERINO
email: giovanni.marucci@unicam.it
www.unicam.it/culturaurbana

in questo numero

Mauro Andreini, Giuseppe Arcidiacono, Oscar E. Bellini, Enrico Bordogna e Tommaso Brighenti, Maurizio Bradaschia, Luca Bullaro, Luca Calselli e Dario Bello, Alessandro Camiz, Alessandro Camiz con Renato Capozzi e Giorgio Verdiani, Umberto Cao, Renato Capozzi e Federica Visconti, Carlo Cellamare, Giusi Ciotoli e Marco Falsetti, Maurizio Corrado, Laura Daglio con Luisa Collina, Barbara Camocini e Martina Mazzarello, Giuseppe De Giovanni, Chiara Fanigliulo, Giovanni Fiamingo, Santo Giunta, Massimo Iardi, Gino Pérez Lancellotti e Marcela Ziede Bize, Mariagrazia Leonardi, Marcello Maltese, Claudio Marchese, Antonio Franco Mariniello, Monica Mazzolani, Roberta Melasecca, Raffaele Mennella, Martino Mocchi, Olimpia Niglio, Maurizio Oddo e Alessandro Barracco, Davide Olivieri, Vincenzo Orgitano, Franco Purini, Marco Ragonese, Thomas Greene Rankin, Francesco Rizzi, Ludovico Romagni, Guendalina Salimei, Massimo Sargolini e Flavio Stimilli

Foto e illustrazioni sono degli autori o fornite dagli stessi. Gli autori sono responsabili dei contenuti dei rispettivi articoli.

in copertina

© photo: Raniero Carloni

grafica, impaginazione e coordinamento redazionale

Monica Straini

Tutto il materiale contenuto in questo libro è coperto da copyright e viene ceduto in licenza di lettura al solo proprietario. Sono vietati: copiatura, riproduzione, trasferimento, noleggio, distribuzione, trasmissione in pubblico e utilizzo al di fuori di quanto previsto dalla legge applicabile. Qualsiasi utilizzo non espressamente autorizzato dall'editore costituisce violazione dei diritti dell'editore e dell'autore ed è sanzionabile sia in campo civile che penale ai sensi della legge 633 del 22 Aprile 1941 e successive modifiche.

Questo libro fa parte della sezione architettura DI BAIÒ EDITORE

Per ricevere informazioni sulle nuove uscite, visita www.dibaio.com

© 2019 BOSCO ALTO SRL

Via Ruggero Boscovich 32, 20124 Milano

BOSCO ALTO SRL è iscritta nel Registro pubblico Operatori di Comunicazione con il numero 27075 del 27/02/2017

Prima edizione 2019

La nuova architettura

Note di redazione

- 11 Giovanni Marucci
La nuova architettura

Osservatorio, punti di vista

- 12 Umberto Cao
Roma prigioniera di bellezza
- 15 Giusi Ciotoli, Marco Falsetti
L'ombra della memoria. La città storica e la sfida del domani
- 18 Massimo Ilardi
L'impervio percorso del progetto tra l'universalismo del mercato e l'anarchia del consumo
- 20 Maurizio Oddo, Alessandro Barracco
Verde, verde, verde. Il nuovo paradigma della città contemporanea
- 23 Franco Purini
Una breve nota sul paesaggio urbano
- 26 Ludovico Romagni
Strutture compositive e ri-compositive tra architettura e musica

Rapporti e ricerche

- 29 Oscar E. Bellini
La residenza universitaria come dispositivo per ri-abilitare le relazioni sociali nella periferia
- 32 Martino Mocchi
Il ruolo dello student housing nella costruzione di nuovi paesaggi urbani
- 35 Luca Calselli e Dario Biello
Voglia di Riemergere / Seconda parte
- 38 Alessandro Camiz, Renato Capozzi, Giorgio Verdiani
The interrupted city: divisione e connessioni
- 41 Carlo Cellamare
Fuori raccordo. Abitare l'altra Roma
- 43 Maurizio Corrado
L'architettura vegetale. Costruire in bambù, canna palustre, paglia, salice
- 46 Laura Daglio, Luisa Collina, Barbara Camocini, Martina Mazzarello
Il nuovo campus scientifico nell'area ex Expo a Milano. Approcci e modelli per una progettazione partecipata
- 48 Santo Giunta
Reinventare spazi nella dinamica dell'abitare. Un racconto su Giancarlo De Carlo

- 52 Gino Pérez Lancellotti, Marcela Ziede Bize
The role the cool urban island for mitigation climate change. The case of comparative bioclimatic analysis in a square of Antofagasta, Chile
- 56 Mariagrazia Leonardi
Conversazioni di architettura in Sicilia
- 58 Monica Mazzolani
La Data a Urbino, una nuova forma di processo partecipativo
- 61 Raffaele Mennella
Francoforte 2018. Tra innovazione e simulazione
- 65 Olimpia Niglio
Colombia. Bogotá: paradigma contemporaneità
- 71 Vincenzo Orgitano
Sismografi. Sedici tavole d'invenzione sul tema della ricostruzione
- 73 Massimo Sargolini
Innovare per rigenerare
- (Caso studio: il sisma del 2016 dell'Italia Centrale a cura di Flavio Stimilli)*

I progetti raccontati

- 77 Mauro Andreini
Architetture di periferia
- 80 Giuseppe Arcidiacono
Riformando la periferia in paesaggio urbano. Due porte a Vibo Valentia, per un dialogo tra antico e nuovo
- 85 Enrico Bordogna, Tommaso Brighenti
Strategie di ricostruzione post-sisma in Italia centrale: Norcia, Amatrice, Camerino
- 88 Maurizio Bradaschia
Progetti: interni del castello di Pandino (CR) e ampliamento della fabbrica Flex a Trieste
- 91 Luca Bullaro
Bagheria. La trasformazione democratica del cuore urbano
- 93 Alessandro Camiz
Contextual design. L'esperienza del Laboratorio di Architettura degli Interni a Salmis, Cipro
- 96 Renato Capozzi e Federica Visconti
Una composizione urbana per Ariano Irpino
- 99 Chiara Fanigliulo
Piazza dei Tre Re, Firenze: il verde come materiale di rigenerazione urbana

102 Giovanni Fiamingo
F-Rammentando. La memoria del luogo come elemento di continuità. Progetto di Riqualificazione della Scuola Notaro Jacopo di Lentini

105 Claudio Marchese
Mauro Andreini: paesaggi da collisioni architettoniche

108 Antonio Franco Mariniello
*Prove tecniche di paesaggio.
Alcune idee per i paesaggi locali*

111 Davide Olivieri
*Il progetto come limite dello spazio urbano.
Il nuovo distretto socio-sanitario di Bolzano*

114 Marco Ragonese
Riparare Paesaggi

116 Thomas Greene Rankin
The Central Edge: Designing Rome's Urban Riverfront

119 Francesco Rizzi
Progettare città produttive

122 Guendalina Salimei
*La trasformazione come atto di creazione.
La Nuova Sala per il culto Buddista - Complesso Villa le Brache*

Laboratori

126 A cura di Giuseppe De Giovanni
*Spazi contemporanei nella città storica
Da periferie a nuovi paesaggi urbani
Il verde in città*

Le mostre del seminario

144 Roberta Melasecca
*Paesaggi
La terapia del colore
(i disegni di Marcello Maltese, con note dell'autore)*

148 *Premio di Architettura e Cultura Urbana
Camerino 2018*

Enrico Bordogna, Tommaso Brighenti

Strategie di ricostruzione post-sisma in Italia centrale: Norcia, Amatrice, Camerino

I progetti qui presentati, frutto del lavoro didattico svolto con gli allievi coinvolti all'interno del Laboratorio di Progettazione Architettonica al Politecnico di Milano,¹ riguardano la ricostruzione di alcuni Comuni dell'Italia centrale colpiti dal sisma dell'estate-autunno 2016, in particolare i Comuni e i contesti di Norcia, Amatrice e Camerino (fig. 1).

I progetti hanno sperimentato diverse strategie di ricostruzione, differenziate secondo le specifiche caratteristiche insediative, storiche e strutturali dei contesti in questione, individuando in particolare tre distinte linee di intervento: *interventi di rilancio del tessuto produttivo; servizi e residenze per una nuova centralità urbana; ricovero e restauro delle opere d'arte coinvolte dal sisma.*

Il primo contesto presentato è quello di Norcia dove, oltre a importanti edifici monumentali del centro, per i quali è prevedibile un intervento di restauro filologico, il sisma ha colpito soprattutto il tessuto diffuso di piccole unità produttive e commerciali legate al settore agroalimentare.

Il progetto ha riguardato la previsione di un polo fieristico dell'artigianato locale, con piccoli padiglioni espositivi e annesso edificio per negozi e punti di vendita, collocato in un'area lungo la storica direttrice di accesso dal territorio al centro antico, immediatamente a ridosso dell'antica cinta muraria e in prossimità della stazione della ferrovia Spoleto-Norcia oggi dismessa (fig. 2).

In primo luogo si è cercato di implementare l'accessibilità a scala intercomunale, anche attraverso un'ipotesi di ripristino della linea ferroviaria dismessa, centralizzando nel Comune la produzione e la vendita delle tipicità autoctone.

L'impianto generale dell'intervento è bipartito: da un lato, a valle, si insedia il progetto legato al sistema produttivo; dall'altro, a ridosso delle mura storiche, il progetto legato al commercio e all'esposi-

zione. A cerniera fra le due aree, la stazione riattivata della ferrovia Spoletina riacquista il ruolo di snodo e di interscambio.²

Il mercato, collocato lungo la direttrice di espansione industriale, è caratterizzato da un corpo in linea che offre stalli fissi per botteghe permanenti e uno spazio aperto ma coperto, che assume una conformazione più spontanea e flessibile, adatta alle fiere, alle esposizioni e alle feste di paese (fig. 3).

Il secondo elemento è il polo fieristico con annesso auditorium, dove l'impianto è disposto secondo una griglia nella quale sono collocati una serie di piccoli padiglioni con struttura lignea e coperti a quattro falde, tra loro collegati da percorsi coperti che terminano in prossimità dell'auditorium costituito da due grandi aule tra loro ortogonali, una piana e l'altra gradonata, che in parte recuperano il dislivello dell'orografia dell'area (fig. 4).

Il secondo contesto di intervento è il Comune di Amatrice dove il sisma è stato particolarmente violento. Il progetto ha riguardato la configurazione di una nuova centralità urbana in diretta continuità col nucleo antico, articolata a completamento dei preesistenti interventi di Arnaldo Foschini,³ che con la costruzione tra anni Trenta e anni Sessanta di un complesso unitario di orfanotrofio, ospizio e chiesa interclusa, ha realizzato un episodio urbano di chiara definizione morfologica e di sobria qualità espressiva (fig. 5).

In questo senso il progetto ha ripreso certi caratteri del centro di Cortoghiana di Saverio Muratori, con un impianto caratterizzato da due piazze ortogonali disposte a 'L', con un corpo di residenza in linea porticato al piano terra, retrostanti moduli abitativi d'emergenza, corpi edilizi per l'Istituto alberghiero con annessa Scuola di Cucina, un corpo ad uso commerciale con sottostanti spogliatoi e tribuna per l'esistente campo sportivo (fig. 6).

Gli edifici di Foschini, opportunamente restaurati e consolidati,

sono ridestinati uno (l'ex orfanotrofio) a nuova sede municipale e l'altro (l'ex ospizio) a residenze speciali per anziani, studenti, giovani coppie, servizi pubblici. Mentre i nuovi interventi prevedono: il mercato, disposto di fronte alla nuova sede municipale (ex orfanotrofio) e caratterizzato da un corpo in linea che offre da entrambi i lati stalli fissi per botteghe permanenti, creando una strada commerciale coperta; parallelamente al mercato coperto, strutture a servizio del campo sportivo sottostante (spogliatoi, servizi e tribune); perpendicolarmente all'ex ospizio di Foschini, un corpo in linea su tre piani per residenza popolare, porticato a piano terra e affacciato sulla grande piazza degradante verso valle, al di là del quale si dispone una maglia regolare di alloggi post-emergenza, che riprendono il modulo prefabbricato della Maison Tropicale di Jean Prouvé e sono pensati come intervento temporaneo in funzione del rientro degli abitanti negli alloggi originari o in sistemazioni stabili. Infine, sul lato opposto in corrispondenza dell'area dell'ex caserma, sono previsti la Scuola di Cucina e l'Istituto Alberghiero (già presente ad Amatrice ma crollato durante il sisma) come prolungamento ideale e completamento dell'impianto degli edifici di Foschini.

Infine a Camerino il progetto ha voluto affrontare un tema particolare, ma altrettanto importante come quello del recupero, ricovero e restauro delle opere d'arte colpite dal sisma, anche in considerazione della presenza, presso la locale Università, di un corso di studi in Beni Culturali con cui stabilire utili sinergie di reciproco scambio, coinvolgendo gli studenti nelle attività di laboratorio e di tirocinio volte al restauro delle opere d'arte o di ricerca sull'arte locale.

La scelta è stata di intervenire all'esterno del nucleo storico, consolidando il polo costituito dalle strutture di residenza universitaria e biblioteca dipartimentale realizzate alcuni anni orsono da Raffaele

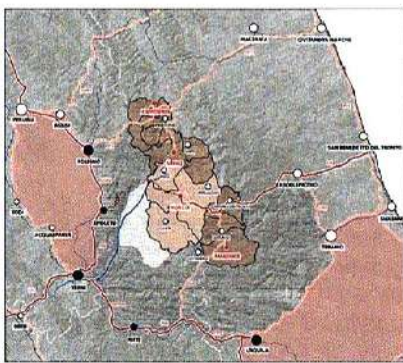


fig. 1 - Quadro territoriale delle aree di intervento nei contesti di Norcia, Amatrice, Camerino

Mennella (fig. 7), attraverso due corpi in linea che si fronteggiano di-spolti in continuità con le residenze universitarie preesistenti.

Gli edifici sono destinati, da un lato, a strutture didattiche e di ricerca e, dall'altro, a locali di ricovero, laboratori di restauro e spazi espositivi delle opere recuperate dal territorio. I corpi in linea, risalendo l'orografia del terreno, convergono in un edificio semicircolare gradonato per aula magna, sala conferenze e spazi a servizio degli studenti, configurando un polo universitario organicamente concluso, baricentrico rispetto alle strutture universitarie oggi esistenti (fig. 8).

EB TB Politecnico di Milano

1. I progetti presentati sono stati elaborati all'interno del Corso di Laurea Magistrale della Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni del Politecnico di Milano nel Laboratorio di Progettazione Architettonica AA 2016-17 e 2017-18. Prof. Enrico Bordogna, Tommaso Brighenti, Vito Maria Finzi (Impianti), Mauro Madeddu (Strutture); coll. Marco Pinna; Studenti: Valeria Boffo, Laura Bongiolatti, Arianna Bugatti, Silvia Faravelli, Marco Frisinghelli, Alessandro Giamboni, Cristina Landoni, Antonio Sposetti.
2. Questa infrastruttura da diversi decenni dismessa, nei primi del Novecento collegava tutto il parco dei Monti Sibillini mettendo in relazione Norcia con il Tirreno da un lato e dall'altro l'Adriatico. Cfr. AA.VV., *Strade di carta, di ferro, di terra. La ferrovia Spoleto-Norcia: viaggio tra documenti, immagini e oggetti*, (a cura di) Alessandro Bianchi, Francesca Ciacci, Anna Angelica Fabiani, Società Spoletina Imprese e Trasporti, Norcia, 2006; AA.VV., *Da Spoleto a Norcia, un percorso ritrovato. La ferrovia Spoletina per lo sviluppo locale*, (a cura di) Milvio Sabatini, INU Edizioni, Roma, 2006.
3. Tra le opere di Arnaldo Foschini la prima realizzata, che corrisponde a uno dei primi lavori dell'architetto, è l'Istituto per gli orfani di guerra, costruito tra il 1921 e il 1923 per l'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia. Nel corso degli anni furono poi progettati il complesso parrocchiale e la chiesa caratterizzata dal grande bassorilievo in travertino e infine l'ospizio che chiudeva l'impianto planimetrico con la sua forma a U. Cfr. Nullo Pirazzoli (a cura di), *Atti del Convegno. Arnaldo Foschini / didattica e gestione dell'architettura in Italia nella prima metà del Novecento*, Faenza Editrice, Faenza, 1979, pp.86-90.



fig. 2 - Norcia: ortofoto con il progetto di Polo fieristico e commerciale e strutture produttive (Allievi: V. Boffo, A. Bugatti, A. Sposetti)

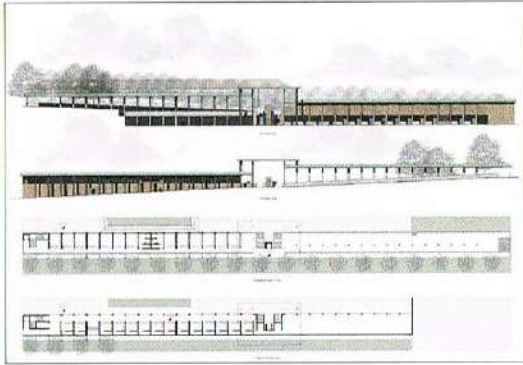


fig. 3 - Norcia: Piante e prospetti del mercato coperto
(Allievi: V. Boffo, A. Bugatti, A. Sposetti)



fig. 4 - Norcia: assometria del Polo fieristico e del mercato coperto
(Allievi: V. Boffo, A. Bugatti, A. Sposetti)

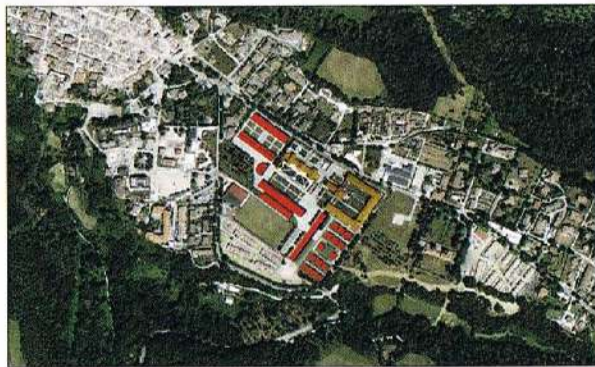


fig. 5 - Amatrice: ortofoto con il progetto di edifici pubblici a completamento del comparto urbano realizzato da Arnaldo Foschini negli anni 1930-1960
(Allievi: L. Bongiolatti, A. Giamboni, C. Landoni)

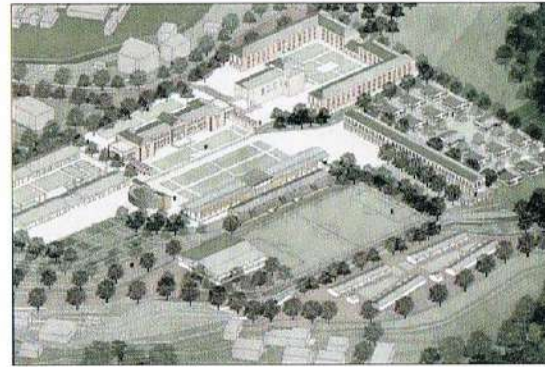


fig. 6 - Amatrice: assometria generale di progetto
(Allievi: L. Bongiolatti, A. Giamboni, C. Landoni)



fig. 7 - Camerino: assometria generale del progetto di Centro per il ricovero e il restauro dei beni culturali colpiti dal sisma (Allievi: S. Faravelli, M. Frisinghelli)

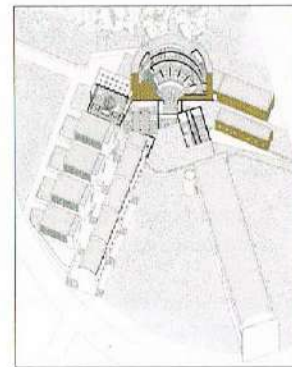


fig. 8 - Camerino: spaccato assometrico del Centro per il ricovero e il restauro dei beni culturali colpiti dal sisma (Allievi: S. Faravelli, M. Frisinghelli)